

INSEGNAMENTO STRUTTURATO PER ALUNNI CON
DISABILITÀ INTELLETTIVA (CON PARTICOLARE
RIGUARDO AGLI ALUNNI CON AUTISMO)
SCUOLA DELL'INFANZIA

USR EMILIA-ROMAGNA

GRAZIELLA RODA – LEZIONE I

BOLOGNA, 12 OTTOBRE 2016

2

Voi dovete essere il cambiamento
che volete vedere nel mondo

Mahatma Gandhi

3 BES

The screenshot shows the website of the Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna, Direzione Generale. The page features a navigation menu with links for Home, Organizzazione, Contatti, and two archive sections. A search bar and font size controls are located on the left. The main content area displays several news items, including one about PC workstations and another about national road education projects. A sidebar on the right contains links for URP, FATTURA, TFA 2014, and BES (Bisogni Educativi Speciali). The website is displayed in a browser window with a Windows taskbar at the bottom.

MIUR USR-ER Direzione G. X
www.istruzioneer.it

USR
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia - Romagna
Direzione Generale

Via de' Castagnoli 1 - 40126 Bologna - PEC: direr@postacert.istruzioneer.it - Posta elettronica: direzione-emiliaromagna@istruzioneer.it - tel 051 3785 1

Home Organizzazione Contatti Archivio fino ottobre 2011 Archivio da luglio 2011 Feed

A+ A A-

Pagina di ricerca

Tematiche
Comunicati stampa
Dirigenti Scolastici
Diritto allo studio
Educazioni
Integrazione handicap e DSA
Interculturale e alunni stranieri
Scienze motorie e sportive
Scuole in ospedale
Europa e scuola
Famiglie e studenti
Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori per la Scuola (FORAGS)
Formazione in servizio
D.S. neoassunti
Docenti neoassunti
Spazio sicurezza
Istruzione degli adulti
Materiali CPIA
Istruzione non stabile
Scuole non paritarie

La Buona Scuola in Emilia-Romagna
Comunicazioni Iniziative Materiali
La settimana della Buona Scuola dal 20 al 25 ottobre

1200 postazioni PC dismesse da Unipol Banca a disposizione delle scuole
12 novembre 2014 [In evidenza](#)
Archiviato in Tecnologie
Unipol Banca mette a disposizione delle scuole 1200 postazioni PC. Nella nota allegata indicazioni sulle modalità di richiesta. Le domande vanno effettuate sul sistema regionale di rilevazione "Checkpoint" (<http://checkpoint.istruzioneer.it>)

Progetti nazionali educazione stradale a.s. 2014-2015
12 novembre 2014 [In evidenza](#)
Archiviato in Educazioni, Iniziative MIUR
Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per lo Studente, con la nota prot.6443 del 10 novembre 2014 ha richiesto alle Direzioni Generali l'elenco delle scuole che hanno manifestato interesse per i progetti nazionali di educazione stradale a.s. 2014-2014 con l'indicazione dei docenti referenti e relativi recapiti istituzionali. Le scuole che hanno manifestato [..]

Ciclo di conferenze: "Il mondo nuovo dell'Antropocene: alleanza e conflitto fra uomo e natura"
12 novembre 2014 [In evidenza](#)
Archiviato in Iniziative Esti esterni all'amministrazione
Brochure informativa delle conferenze, realizzate con il Patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Progetto "Eccellenza CLIL nel primo ciclo di istruzione"

URP
Ufficio Relazioni con il Pubblico

FATTURA

TFA 2014

BES
Bisogni Educativi Speciali

14:43
13/11/2014

- Tematiche**
- Comunicati stampa
 - Dirigenti Scolastici
 - Diritto allo studio
 - Educazione
 - Integrazione handicap e DSA
 - Intercultura e alunni stranieri
 - Scienze motorie e sportive
 - Scuole in ospedale
 - Europa a scuola
 - Famiglie e studenti
 - Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori per la Scuola (FORAGS)
 - Formazione in servizio
 - D.S. neoassunti
 - Docenti neoassunti
 - Spazio sicurezza
 - Istruzione degli adulti
 - Materiali CPIA
 - Istruzione non statale
 - Scuole non paritarie
 - Scuole paritarie
 - Legale e contenzioso
 - Ordinamenti
 - Calendario scolastico
 - FAQ calendario scolastico
 - Iscrizioni
 - La privacy a scuola
 - Orientamento
 - Personale
 - Docenti e ATA

BES – Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Nel settore che seguono sono stati raccolti materiali e documentazioni, sia prodotti dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna sia da Enti esterni, che possono fornire alle istituzioni scolastiche e alle famiglie un supporto alla conoscenza dei vari problemi raccolti sotto l'acronimo BES e all'attuazione di interventi didattici maggiormente mirati ed efficaci.

Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna – Alunni con bisogni educativi speciali

Nota prot. 13588 del 21 agosto 2013 "Bisogni Educativi Speciali: Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione a.a. 2013-2014"

Dati e statistiche	Autismo	Disturbi Specifici di Apprendimento
Materiali per la formazione dei docenti	Alunni stranieri, nomadi e migranti	Alunni con particolari problemi di salute
Varie condizioni "speciali"	Norme nazionali e regionali	Miscelanea

Invia: [Email](#) [Stampa](#)

[Mi piace](#) 322
 [Condivisi](#)
[Tweet](#) 5
 [G+](#) 7
 [Pin](#) 2



<http://archivio.istruzione.it/www.istruzione.it/page4le7.html?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=433112>

Materiali per la formazione dei docenti in tema di disabilità.

Pubbligate le dispense con i materiali su tecnologie assistive e sviluppo delle autonomie e competenze di base

Con la nota prot. 12003 del 6 giugno 2011 vengono pubblicate alcune dispense con materiali di supporto alla formazione dei docenti in tema di disabilità. Il gruppo di dispense che viene pubblicato in allegato alla nota, offre spunti importanti in svariati campi, tra cui lo sviluppo delle autonomie personali e di alcune abilità di base.

<http://ww2.istruzioneer.it/2014/01/16/materiali-per-la-formazione-dei-docenti-in-tema-di-autismo-nota-sullinsegnamento-strutturato/>

Materiali per la formazione dei docenti in tema di autismo. Nota sull'insegnamento strutturato

16 gennaio 2014

Prosegue la pubblicazione di materiali per la formazione dei docenti in tema di autismo. Con la nota prot.431 del 16 gennaio 2014 viene diramato un allegato dedicato alle varie forme di strutturazione degli ambienti e delle attività, che possono favorire l'apprendimento dei bambini/ragazzi con autismo.

Molti suggerimenti forniti possono comunque essere utilizzati anche per alunni con difficoltà cognitive di altra origine.

<http://ww2.istruzioneer.it/2013/04/15/pianificazione-della-transizione-alla-vita-adulta-autonoma-degli-alunni-con-disabilita-dispense-a-s-2012-2013/>

Pianificazione della transizione alla vita adulta autonoma degli alunni con disabilità. Dispense a.s. 2012-2013

Con la nota prot. 3863 del 28 marzo 2013 vengono resi disponibili i materiali a.s. 2012-2013 per la formazione dei docenti in tema di disabilità. Il tema che viene proposto alle scuole, come sperimentazione e ricerca, è quello della transizione alla vita adulta autonoma e autosufficiente per gli alunni con disabilità.

Il tema è di grande complessità e richiede una stretta collaborazione tra scuola, famiglia, curanti e contesto sociale, in quanto il futuro dei ragazzi disabili dopo la scuola chiama in causa tutta la società.

8

Autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo

Suggerimenti operativi per l'integrazione scolastica

Con la nota prot. 16922 del 12 novembre 2008 e relativi allegati sono stati diramati i suggerimenti operativi per l'integrazione scolastica degli allievi certificati per autismo o disturbi generalizzati dello sviluppo.

<http://archivio.istruzione.it/www.istruzione.it/pageb1cb.html?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=290588>

<http://archivio.istruzione.it/www.istruzione.it/page568b.html?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=337695>

<http://archivio.istruzione.it/www.istruzione.it/pageccb5.html?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=419287>



<http://archivio.istruzione.it/www.istruzione.it/page568b.html?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=337695>

Autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo.

***Pubblicazione dispense per la formazione a.s.
2009-2010***

In allegato si pubblica la nota prot. 9672 del 18 agosto 2009 e le dispense da destinarsi a supporto della formazione a.s. 2009-2010 per docenti con alunni certificati per autismo o disturbi pervasivi dello sviluppo.

10

<http://istruzioneer.it/2015/11/02/diario-giornaliero-registrazione-delle-attivita-degli-alunni-con-disabilita-e-comunicazione-con-le-famiglie/>

“Diario giornaliero”: registrazione delle attività degli alunni con disabilità e comunicazione con le famiglie

2 novembre 2015

Archiviato in [Integrazione handicap e DSA](#)

Con la nota prot.14360 del 2 novembre 2015, e i relativi allegati, vengono proposte alle scuole delle modalità di registrazione dell’andamento delle giornate scolastiche degli alunni con disabilità. Tali modalità perseguono il duplice obiettivo di consentire la registrazione e la condivisione delle informazioni più rilevanti tra i docenti (curricolari e di sostegno) e gli educatori cui l’alunno è affidato, e di condividere tali informazioni anche con le famiglie.

Nell’allegato 1 si forniscono una serie di indicazioni e di esempi pratici su come potrebbero essere strutturati i “diari giornalieri” (o settimanali).

Nell’allegato 2 si fornisce una proposta di formato compilabile e condivisibile tramite Internet. Il form on line può essere visto ma non modificato dagli utenti; per coloro che sono interessati all’uso di tale form, nell’allegato vengono fornite indicazioni su come crearlo ex novo e adattarlo alle proprie esigenze.

Nell’allegato 2bis viene fornito un esempio di come potrebbe essere predisposto tale form per la compilazione on line.

[NOTA DIARIO GIORNALIERO](#)

[nota](#)

[allegato 1](#)

[Allegato 2](#)

[Allegato 2bis](#)

II MATERIALI A SUPPORTO DI QUESTE LEZIONI

<http://ww2.istruzioneer.it/2015/09/25/materiali-propedeutici-alle-lezioni-magistrali-sullinsegnamento-strutturato-per-alunni-con-disabilita-intellettiva/>

A questo link ho pubblicato esemplificazioni di approfondimenti didattici a supporto di questo ciclo di lezioni. E' necessario che li leggate per comprendere il senso degli esempi che vi farò (e per evitare il rischio del bricolage didattico).

12

<http://istruzioneer.it/2015/10/12/lezioni-magistrali-sullinsegnamento-strutturato-per-alunni-con-disabilita-intellettiva-pubblicazione-slide/>

Lezioni magistrali sull'insegnamento strutturato per alunni con disabilità intellettiva. Pubblicazione slide

12 ottobre 2015

Archiviato in [Iniziative USR-ER](#), [Integrazione handicap e DSA](#)

Dopo ciascuna delle 4 lezioni magistrali sull'insegnamento strutturato ad allievi con disabilità intellettiva, tenute dalla dott.ssa Graziella Roda all'istituto Belluzzi di Bologna, verranno pubblicate le slide proiettate nel corso delle lezioni stesse.

Di seguito le slide delle lezioni del 3, del 17 ottobre del 31 ottobre e del 14 novembre 2015.

[insegnamento strutturato 1](#)

[insegnamento strutturato 2](#)

[insegnamento strutturato 3](#)

[insegnamento strutturato 4](#)

| 3 UTILISSIMO DOCUMENTO DA LEGGERE A QUESTO LINK:

[HTTP://WWW.AUTISMO.INEWS.IT/TERAPIERIABILITATIVE/APPROCCIO.HTM](http://www.autismo.inews.it/terapieriabilitative/approccio.htm)

Approccio T.E.A.C.C.H di Kerry Hogan
IL PENSIERO NON VERBALE, LA COMUNICAZIONE,
L'IMITAZIONE E LE ABILITA' DI GIOCO IN UNA
PROSPETTIVA EVOLUTIVA

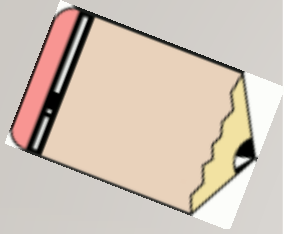
Dott. Kerry Hogan, Psicologo Divisione TEACCH -
Agosto1997-Revisione: 2 settembre 1997 Traduzione
a cura del Centro per l'Autismo, AUSL di Reggio
Emilia (R. Francavilla, A.M Dalla Vecchia)

CONSIGLI GENERALI

Possono sembrare banali, ma se si inizia a darvi applicazione concreta, sistematica, continua, diventano modalità di lavoro molto impegnative

La regola d'oro

15



Occorre ricordare sempre che lo scopo primario nell'educazione dei bambini e dei ragazzi con disabilità è quello di sviluppare al massimo grado tutte le capacità di autonomia possibili.

Lo scopo finale dell'insegnante di sostegno è quello di rendersi inutile, cioè di consentire che l'alunno impari a fare da solo.

Ciò soprattutto in vista della vita adulta, in cui un continuo rapporto duale non sarà mai né possibile né auspicabile (e non soltanto per ragioni di costi).

16 ATTENTI ALLA RETORICA

This is a Cat.



Not a defective dog.
It's very happy being a cat.

Autism: It's a Difference, Not a Disease

Le persone con disabilità intellettiva vanno rispettate nella loro identità e personalità ma occorre **lottare per diminuire le conseguenze che la disabilità comporta** per la vita delle persone

FATE ATTENZIONE A QUEL CHE ACCADE

17

www.pinterest.com

Siate sempre vigilanti su possibili forme di sopraffazione, dai piccoli dispetti, all'indifferenza rispetto alle difficoltà, non «passate sopra», non dite «sono bambinate»
Tuttavia non drammatizzate: siate educatrici



18



IMPARATE A
INFERIRE, DA
CIO' CHE SI
VEDE, QUELLO
CHE NON SI
VEDE E CHE I
RAGAZZI IN
DIFFICOLTA'
NON SONO IN
GRADO DI
SPIEGARVI

19 INSEGNATE A DESIDERARE

Il problema centrale di molti ragazzi con disabilità intellettiva e/o con autismo consiste nel fatto che non sono naturalmente spinti ad esplorare e a fare nuove esperienze. Quindi hanno «range» di desideri molto limitati e tendono a «rassicurarsi» ripetendo il già noto. Occorre fornire loro esperienze nuove in grado di stimolare il fatto che desiderino attività che altrimenti non avrebbero mai conosciuto

<http://www.dumpaday.com/>



20

Volere è potere.
Coltivate la
motivazione.
Se non c'è,
createla.



21

Considerate sempre centrale il problema comunicativo: le persone con disabilità intellettiva (e con autismo anche senza disabilità intellettiva) hanno problemi importanti nella comunicazione. Insegnare a comunicare (in ogni forma e con ogni mezzo possibile) deve essere il punto focale di ogni PEI



<http://shop.lingvistov.com/>

22 Insegnate a chiedere aiuto

<https://s-media-cache-ak0.pinimg.com>



<http://ateacherswonderland.blogspot.it/>



LIMITI E REGOLE

23

<http://www.theoldebarn.net/>

Insegnate le regole essenziali e ponete dei limiti chiari (che per l'alunno sia possibile comprendere).

Rendeteli visibili.

Mantenete i limiti e fate rispettare le regole, a qualsiasi costo.

Senza questa base, tutto il resto non funziona



INSEGNATE A ESSERE FELICI

24

<http://gawker.com/>

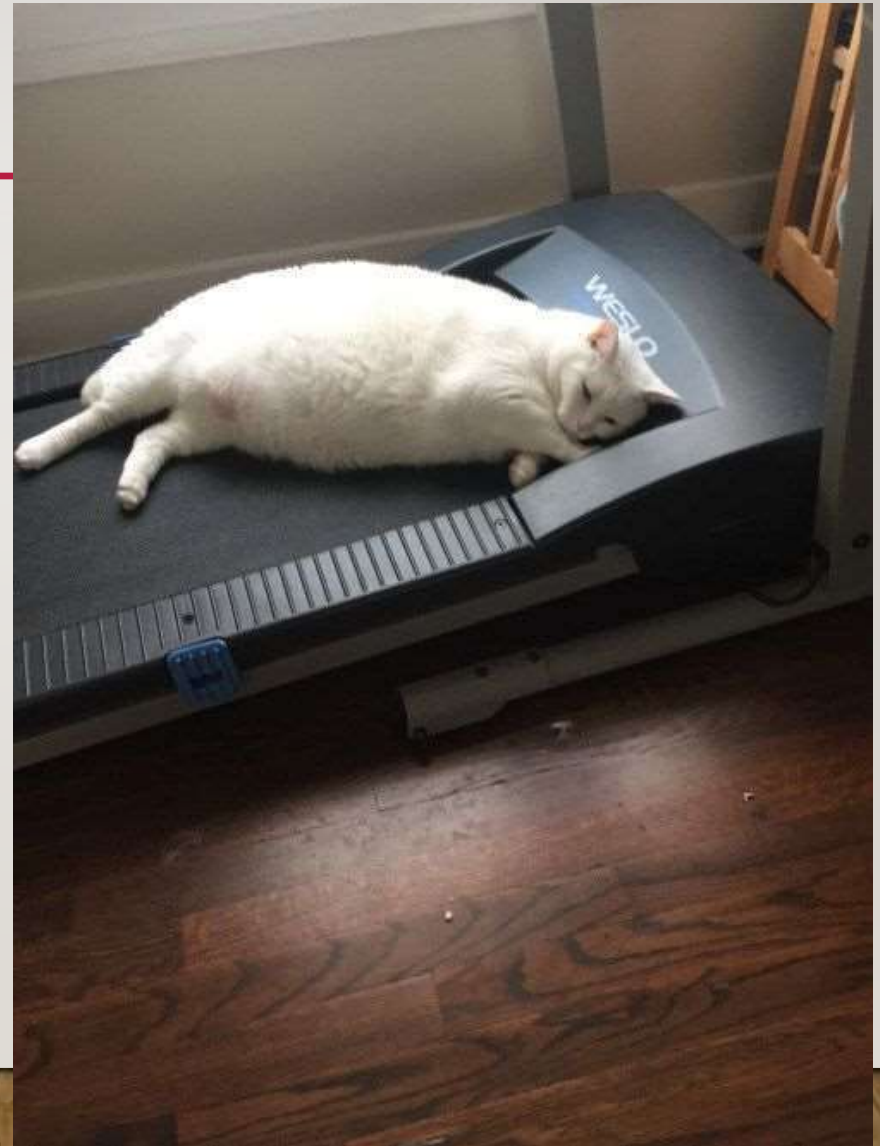
E' assolutamente necessario creare occasioni per essere felici (in compagnia). La scuola non può essere un luogo in cui si va soltanto perché non ci sono alternative.



INSEGNARE A GIOCARE I GIOCHI DA CORTILE, FATE AMARE L'ATTIVITÀ FISICA ALL'ARIA APERTA

25

I problemi legati alla scarsa attività fisica sono particolarmente rilevanti nelle persone con ritardo mentale, anche a causa del fatto che non vengono stimolate a muoversi. L'attività motoria previene molte malattie causate dalla sedentarietà e dalla cattiva alimentazione (e a volte dal fatto che, non essendo stanchi, riposano male)



26 PERÒ INSEGNATE ANCHE A RIPOSARE, PROGRAMMATE LE PAUSE

Sbagliare i ritmi e i tempi di lavoro può causare conseguenze gravi e crisi comportamentali importanti (di cui magari non si capisce la causa). Organizzate gli spazi per le pause, in modo che non siano un «vuoto» (che crea problemi a molte persone con disabilità intellettiva) ma che siano dedicate ad attività rilassanti ed amate

<http://www.scoop.it/>



27



EVITATE LA BULIMIA DEL LAVORO A
TAVOLINO: anche nella scuola dell'infanzia
TROPPE SCHEDE!!!!!!!!!!!!

Ci sono infiniti modi per
imparare

Ci sono infiniti modi per
insegnare

Con i ragazzi disabili
dobbiamo conoscerne di
ogni tipo, farne incetta,
usarli tutti

28

RUOTATE VELOCEMENTE LE ATTIVITÀ, PER ADATTARLE AI TEMPI DI ATTENZIONE DEI BAMBINI



<http://thehive.com/>

Evitate la noia e anche la ripetitività; i bambini con disabilità intellettiva spesso amano ripetere l'uguale e il conosciuto, perché questo li rassicura. Ma non è un atteggiamento evolutivo e non va potenziato. Inoltre occorre evitare di andare oltre i tempi di attenzione (che possono essere brevissimi, anche uno o due secondi nei casi gravi)

CAMBIATE PROSPETTIVA

29

<http://imgur.com/Ob4zdmf/>

Occorre imparare a guardare l'insegnamento dal punto di vista dell'apprendimento. Il centro non siete voi. Il centro è l'allievo.



30 IMPARATE A GUARDARE I VOSTRI ALLIEVI CON OCCHIO DIDATTICO

LA «I» IN PEI STA PER «INDIVIDUALIZZATO» (CIOÈ SPECIFICO PER QUELL'ALUNNO IN QUEL PRECISO MOMENTO DELLA SUA VITA)

CON I PICCOLI A VOLTE SI PREFERISCE ESSERE «ATTENDISTI»: MA LA DIDATTICA SPECIFICA NON E' UN FARMACO E NON HA CONTROINDICAZIONI

- Chiudere gli occhi non serve a niente.
- Occorre individuare le difficoltà di un alunno e i suoi punti di forza, e usare i secondi per bypassare i primi



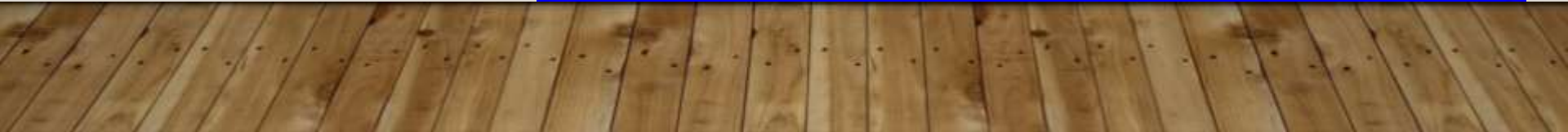
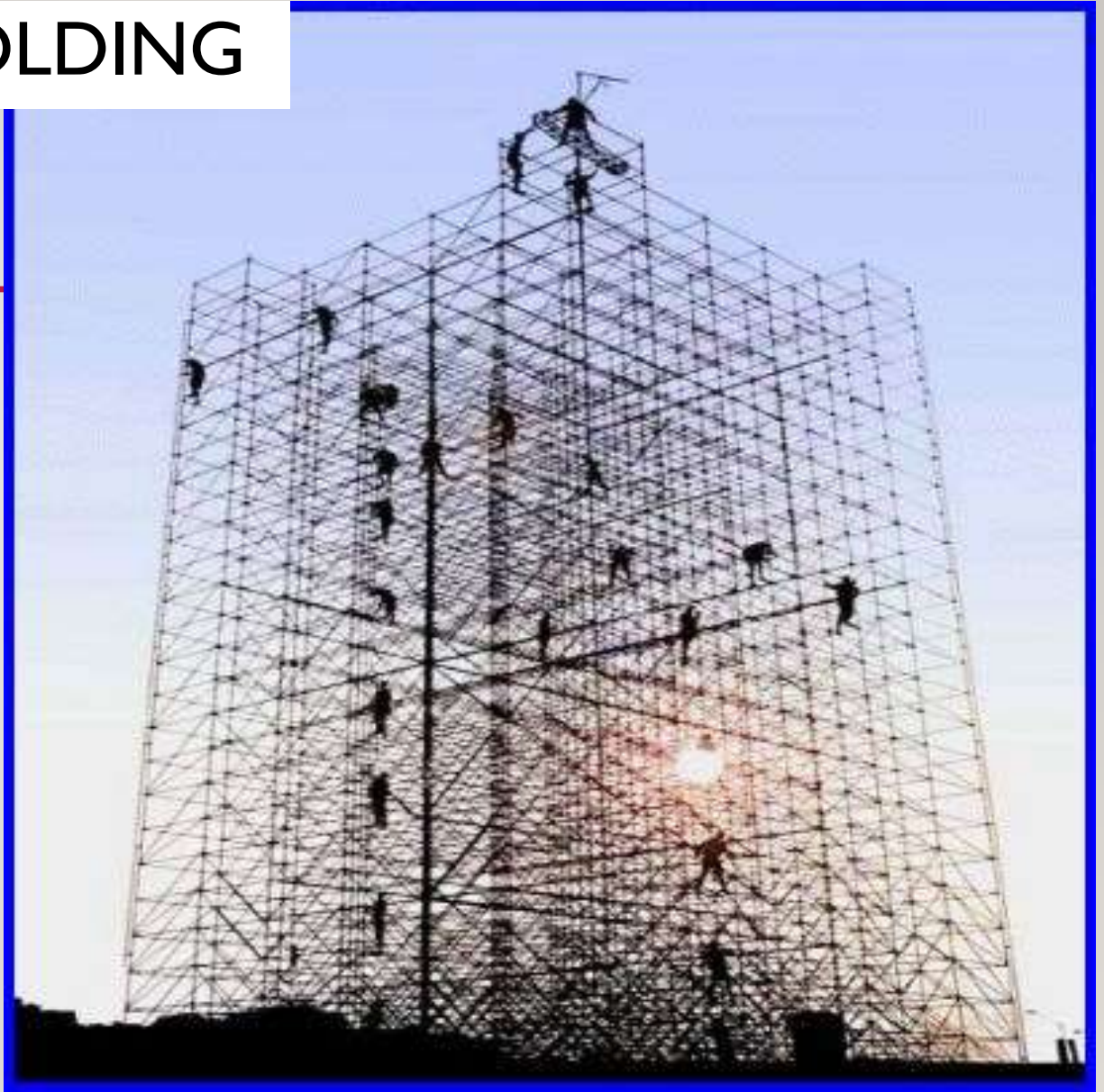
31

TRE CONCETTI PEDAGOGICI FONDAMENTALI



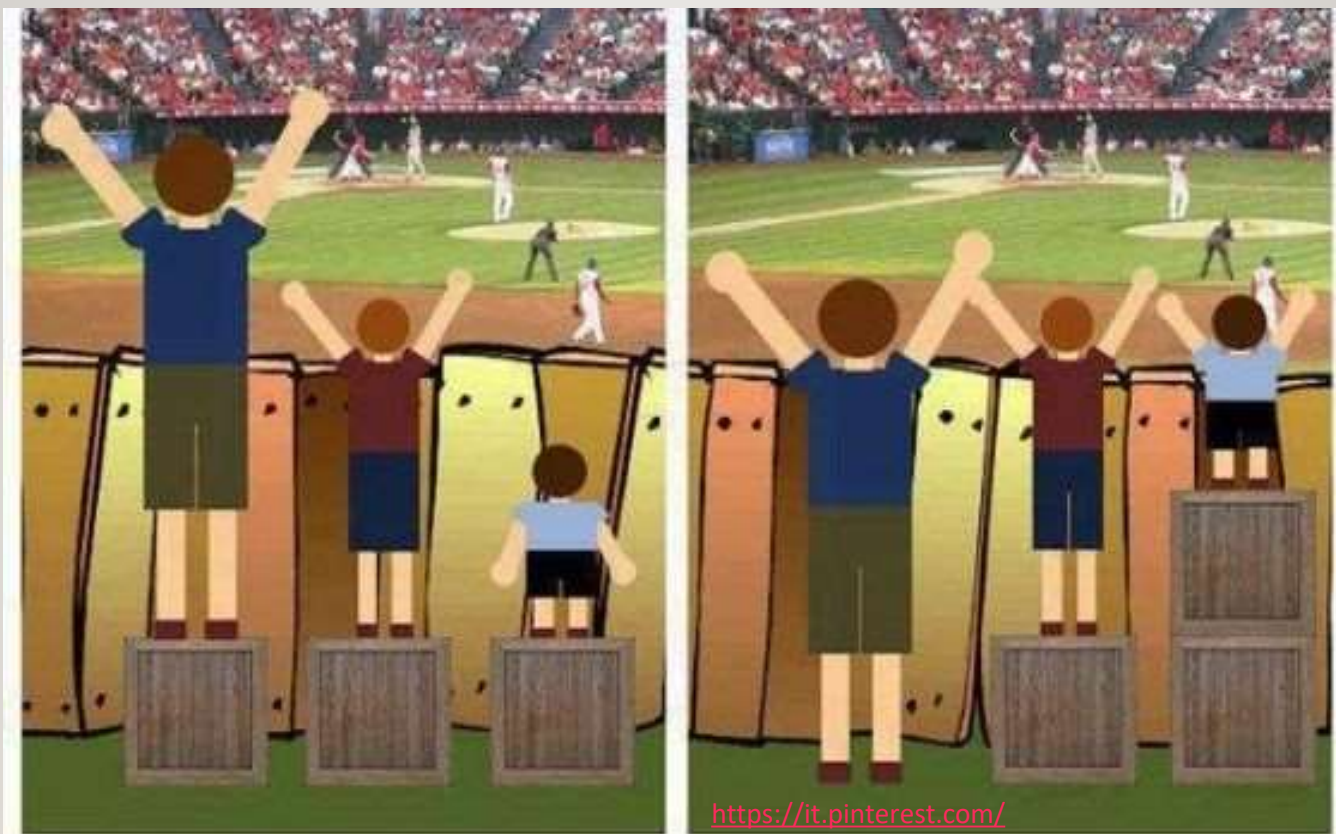
32

SCAFFOLDING



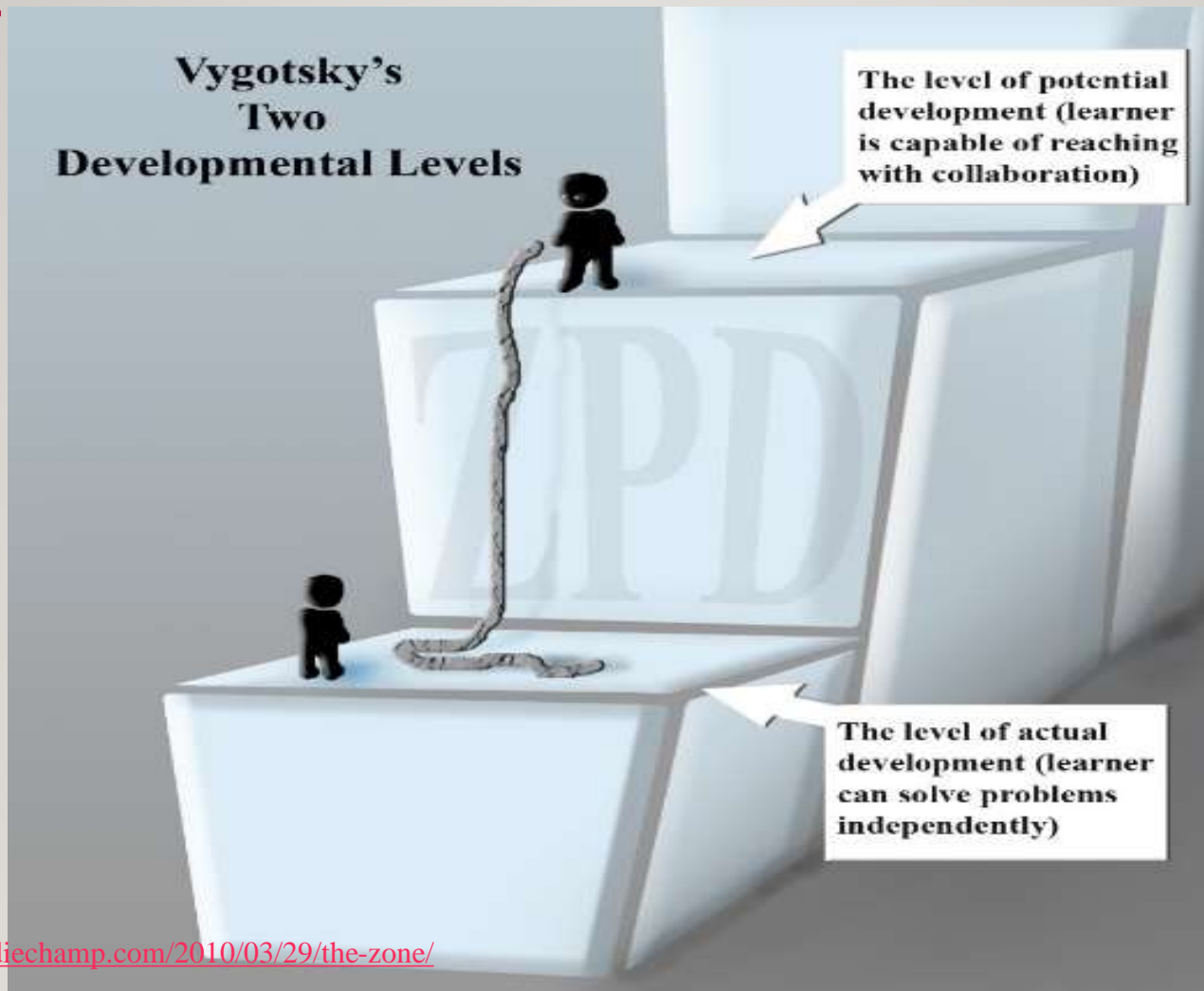
33

NON VI È NULLA CHE SIA PIÙ INGIUSTO CHE
FAR PARTI UGUALI TRA DISEGUALI
(DON LORENZO MILANI)



SVILUPPO PROSSIMALE

34



- La funzione di mediazione è il compito principale dell'insegnante che sta tra il bambino e il compito e deve costruire tutto ciò che è necessario al successo dell'allievo



36 I MEDIATORI, SECONDO ELIO DAMIANO

- Attivi
- Iconici
- Analogici
- Digitali o simbolici

37

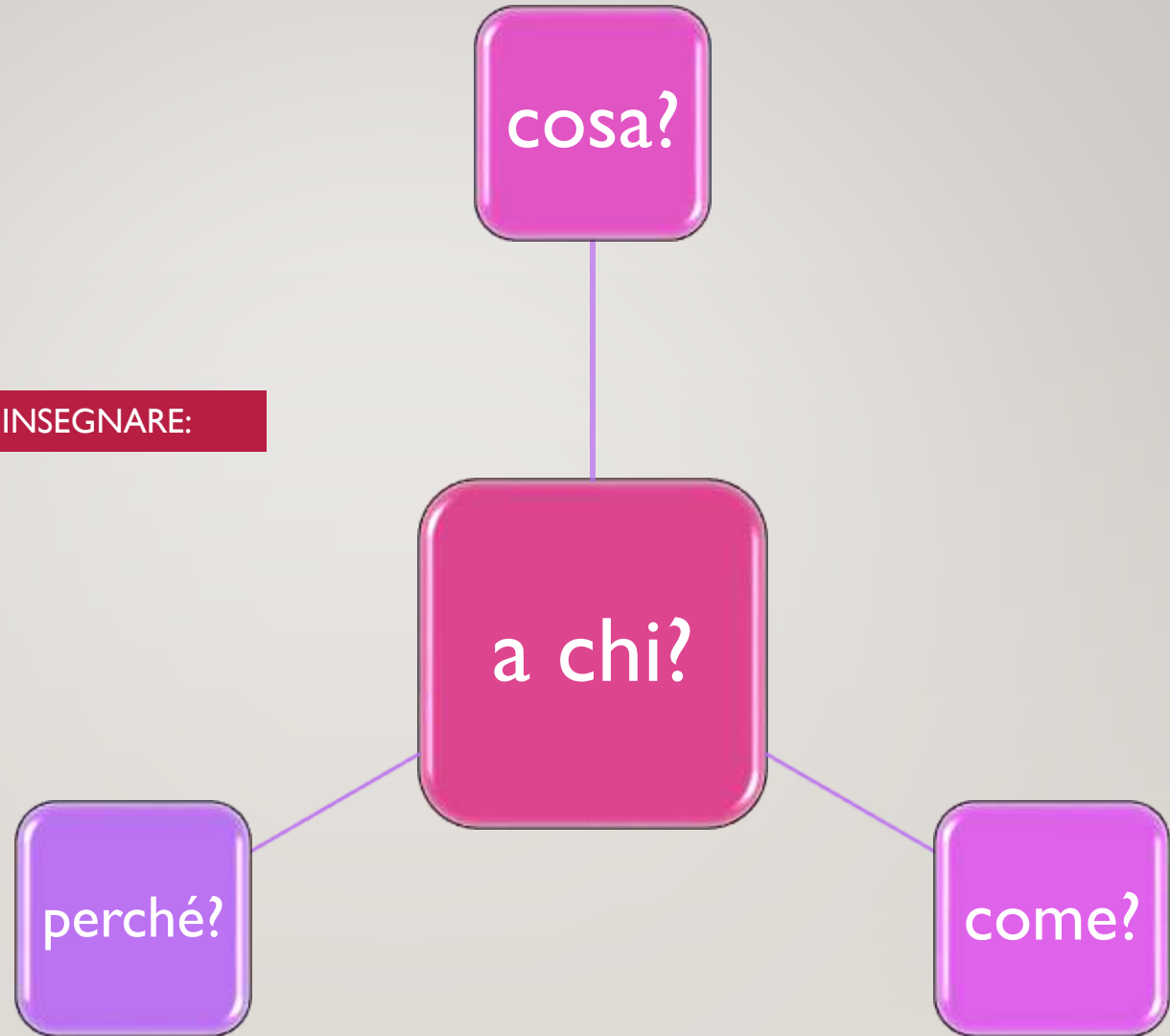
LA DIDATTICA

Il mestiere dell'insegnante, la sua cassetta degli attrezzi

38

La didattica è il mestiere dell'insegnante, la sua specificità; si tratta di un sapere PRATICO, che tuttavia ha alle spalle una vasta struttura TEORICA, una lunga tradizione, in costante rinnovamento

INSEGNARE:



39

INSEGNARE, A CHI?

L'ANALISI DELLA SITUAZIONE PRESENTE

40



La scuola dell'infanzia si rivolge a bambini in un arco di età breve ma cruciale, in cui moltissime cose possono essere sviluppate, altre corrette, in cui si possono evitare danni sostanziali.

«Con i bambini è utile, per favorire il processo di apprendimento, far leva su tre fronti: piacere funzionale, piacere dell'esser causa, piacere simbolico (fantasia). Ciò con l'obiettivo di personalizzare l'insegnamento e rendere le lezioni adeguate alle capacità dei piccoli allievi, oltre che a renderle estremamente gratificanti.

PIACERE FUNZIONALE: è quello legato al movimento semplice come alzarsi, piegarsi, muoversi...

PIACERE DELL'ESSER CAUSA: è legato al fatto che il bambino si rende conto di produrre delle modifiche sull'ambiente;

PIACERE SIMBOLICO: legato alla capacità di poter immaginare, far finta, assumere altri ruoli, recitare, inventare. Ciò è frutto della sua crescita, del suo sviluppo: il bambino ha una discreta memoria che gli permette di andare nel passato, di rievocare fatti e personaggi, di immaginare» Dott.ssa Paola Cotardi

<http://www.oratoriosanpaolo.it/875/lo-sviluppo-del-bambino-da-0-a-10-anni>

42 CIÒ CHE DOVETE GIÀ CONOSCERE

Nella vostra formazione iniziale (e continua) dovrebbe esservi una approfondita e aggiornata conoscenza delle tappe di normale sviluppo di un bambino dalla nascita ai 6 anni, che è l'arco di tempo in cui voi intervenite.

Si tratta di conoscenze scientifiche che stanno evolvendo molto velocemente in questi anni, per cui se è un po' che non li trattate, consiglio un aggiornamento specifico.

43 LO SVILUPPO E LA «POTATURA» DELLE SINAPSI

- Le sinapsi sono i collegamenti tra i neuroni e sono la base che consente al nostro cervello di funzionare.
- Il cervello si modifica nel corso del tempo, ma soprattutto dopo la nascita e fino all'adolescenza, costruendo nuove sinapsi e «potando» quelle in eccesso o non utili
- E' l'esperienza che il corpo compie dopo la nascita che determina come il cervello si struttura, cosa viene sviluppato e cosa «potato»

«I mammiferi nascono con un cervello funzionante, ma non ancora sviluppato. Dopo la nascita, gli stimoli esterni e i programmi interni continuano a modellare le connessioni tra i neuroni, noti come sinapsi e la formazione di reti di sinapsi conosciuto come circuiti neuronali. Alcuni crescono forti, altri più deboli, le connessioni ridondanti sono eliminate, e così via. Tale "plasticità", il continuo affinamento delle connessioni neurali e delle reti, continua per tutta la vita, anche se più sottilmente con il tempo e la maturazione.

Molto sulla plasticità rimane sconosciuto. Come sono modificati i circuiti neurali, ciò che controlla la modificazione, la meccanica del rafforzamento o dell'eliminazione di sinapsi specifiche e molto altro ancora sono oggetto di ricerca in corso. Oltre a comprendere meglio il normale sviluppo del cervello, gli scienziati cercano di capire gli errori nella costruzione e nella potatura delle sinapsi che sono associati all'autismo, al ritardo mentale e alla schizofrenia».

<http://www.alzheimer-riese.it/>

45 LO STIMOLO COSTRUISCE IL CERVELLO

- Se gli stimoli sono insufficienti, il cervello non costruisce o elimina le sinapsi che ne avrebbero consentito l'elaborazione.
- Sotto-stimolare un bambino disabile, o farlo in modo inefficace, comporta un danno permanente al suo cervello come struttura fisica.
- La plasticità continua nel tempo, ma l'età d'oro è quella in cui voi lavorate

46

QUELLO CHE VOI FATE O NON FATE, FATE IN MODO GIUSTO O SBAGLIATO

- determina in modo sostanziale come il cervello di un bambino sarà strutturato per il resto della sua vita.
- I bambini a sviluppo tipico hanno molte possibilità per «fare da sé», realizzare esperienze, giocare, interagire, elaborare.
- I bambini disabili non hanno questa possibilità. O essa viene da voi, oppure porterete la responsabilità etica di ciò che poteva essere e non è stato e non sarà

47 BASATEVI SU QUELLO CHE C'È DITE QUELLO CHE VOLETE

- Descrivere un bambino in termini operativi significa individuare cosa esattamente sa fare, in quali condizioni, con quale tipo di aiuto
- Programmare per un bambino significa scrivere in modo chiaro che cosa vogliamo che impari, in quanto tempo, con quali tipi di supporti o di aiuti

Il PEI non si occupa di cosa un bambino non fa e neppure cosa non vogliamo.

48

INSEGNARE, COME?

cenni di «metodo»

49

DALLA COMPETENZA ESISTENTE, LO SVILUPPO DELL'INSEGNAMENTO POSSIBILE

Si procede a piccoli (o piccolissimi) passi:

- estendendo in orizzontale la competenza (cioè aumentando la quantità degli elementi su cui si opera ma rimanendo allo stesso livello cognitivo)
- Elevando la competenza (cioè salendo di un livello la difficoltà cognitiva)

50

AUMENTARE LA
COMPLESSITA'
COGNITIVA

AUMENTARE LA
QUANTITA'

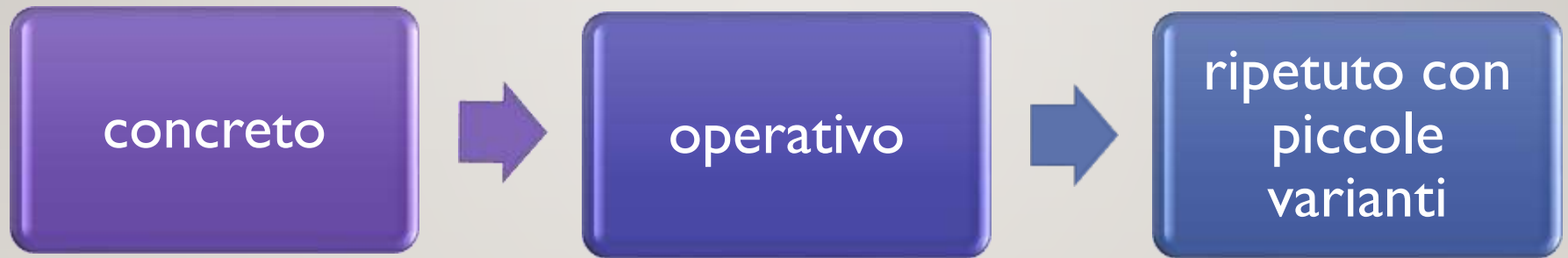
51



Un insegnante competente deve essere un bravo
«tessitore cognitivo»

52

PER ESSERE EFFICACE, L'INSEGNAMENTO
AD UN ALLIEVO CON DISABILITÀ
INTELLETTIVA DEVE ESSERE:



53 TRE MODALITÀ OPERATIVE CONCATENATE

manipolazione

- Faccio (con il corpo, con le mani)



rappresentazione

- Rappresento ciò che ho fatto (immagini ancora manipolabili e molto simili alla realtà, poi sempre più «general»)»



astrazione

- Passaggio all'uso dei simboli

PER PREPARARE LA STRUTTURAZIONE

Il materiale appositamente predisposto è fondamentale per strutturare correttamente gli ambienti e le attività

55

PLASTIFICATE, PLASTIFICATE, PLASTIFICATE



Plastificatrici a meno di €40
su Amazon

100 fogli laminati per plastificatrice A4 a
meno di 20€

56 USATE TANTO VELCRO



57 RICICLATE, RICICLATE, RICICLATE



<http://www.playideas.com/25-epic-cardboard-forts>

- Il cartone da imballaggio, in tutte le sue varianti, fornisce materiale preziosissimo a prezzi nulli o comunque bassi.
- Consente innumerevoli soluzioni sia di arredo sia per il lavoro didattico



59

<http://www.lmnop.com.au/2010/06/fridays-find-hartia-toys/>



<http://onelittleproject.com/rainy-day-crafts/> al link molte altre attività interessanti

60





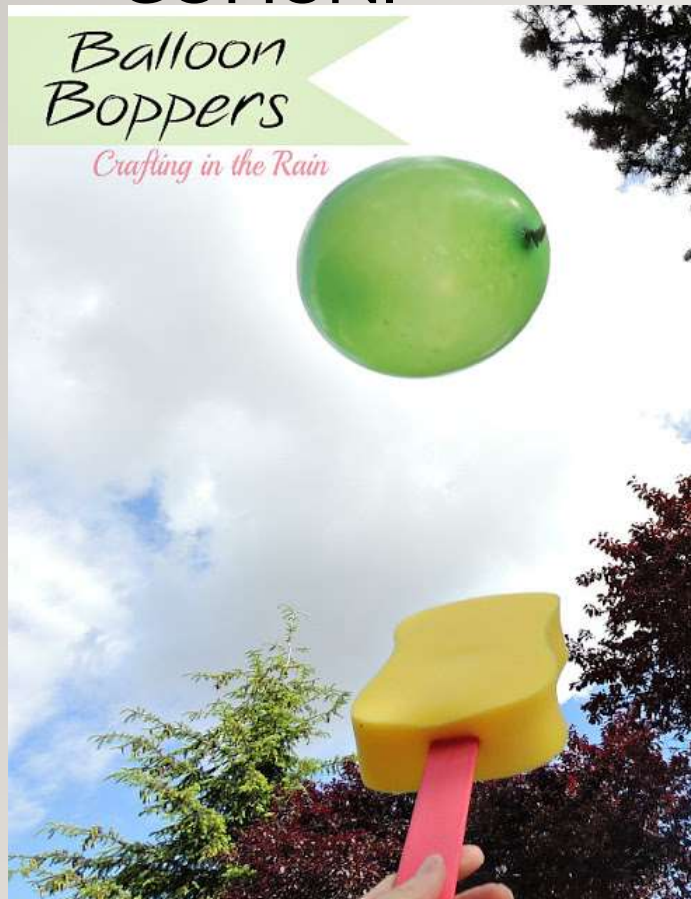
62





Riprenderemo il tema parlando della strutturazione degli ambienti e delle attività

64 IMPARATE A SFRUTTARE CREATIVAMENTE LE POTENZIALITÀ DEGLI OGGETTI COMUNI



Una spugna per lavare le auto e delle stecche di legno o di plastica per giocare con i palloncini

<http://www.agirlandaglugun.com/>

65



<http://dirtandboogers.com/post-easter-egg-fun/>



Uova di plastica, una bacinella, un colino, un portauova da tavola in plastica ... ecco un gioco che può diventare una gara

66

<http://www.parents.com/>

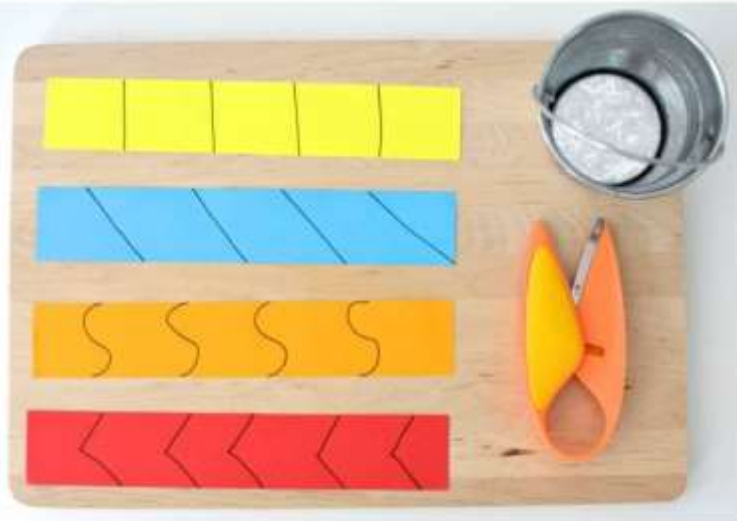


67 FINALIZZATE LE ATTIVITÀ

E' importante dare sempre una finalizzazione a ciò che l'alunno produce.

Tracciare una riga o fare un taglio dritto gli richiedono molta fatica. Vedere che il prodotto viene buttato nel cestino non serve certamente a potenziare la motivazione.

68



✂️ SCISSOR PRACTICE FOR PRESCHOOLERS



<http://playfullearning.net/>

L'esempio del ritaglio.

La regola è:
riutilizzare sempre i ritagli
oppure
effettuare gli esercizi di ritaglio in modo creativo

69

paper bag JELLYFISH



70



<http://reggiochildreninspired.tumblr.com/>

<http://diyforlife.com/25-best-christmas-diy-crafts/>

71

NON ESISTE UNA STRUTTURAZIONE CHE VADA BENE PER TUTTI E PER TUTTO E NON BASTA UN ESERCIZIO SOLTANTO

Strutturate ciascuno step di apprendimento con molti materiali diversi, adattati alla condizione presente del vostro alunno

72 SUGGERIMENTI PER UNA CORRETTA STRUTTURAZIONE

- Per preparare del materiale adatto al bambino con disabilità dobbiamo avere presenti alcuni aspetti importanti.
- 1) più complessa è la situazione del bambino più semplice e rigorosa deve essere la presentazione del compito: pochi colori, campo percettivo sgombro, silenzio, eliminazione dei distrattori
- Controllare sempre che la prestazione richiesta si basi su potenzialità già presenti (se ho 3 secondi di attenzione, non preparo un lavoro che ne richiede 6)

73

- Analizzate il compito e siate certi di avanzare di un passo soltanto e soltanto su un aspetto cognitivo alla volta
-
- Ciascun bambino è diverso e la strutturazione deve essere cucita su misura quel bambino
 - Curate la predisposizione del compito in modo da eliminare possibili «incidenti» di percorso, come il ribaltamento (casuale o volontario) dei contenitori
 - Tenete tutto a portata di mano: il tempo di attenzione è breve e se vi interrompete per cercare questo o quello è finita
 - NELLE PROSSIME SLIDE VEDEREMO DIVERSI ESEMPI

74



Primo esempio in dettaglio: abbinamento di oggetti uguali

75 ABBINAMENTO DI OGGETTI IDENTICI



76



77



Appaiare calzini può essere una attività semplice se fatta con pochi calzini monocromatici. Con molti calzini, e con fantasie diverse, diventa un lavoro avanzato. Si parte con calzini reali e poi si può passare ai calzini di carta o cartoncino ritagliati e decorati

78

<https://twitter.com/tasksgalore/>



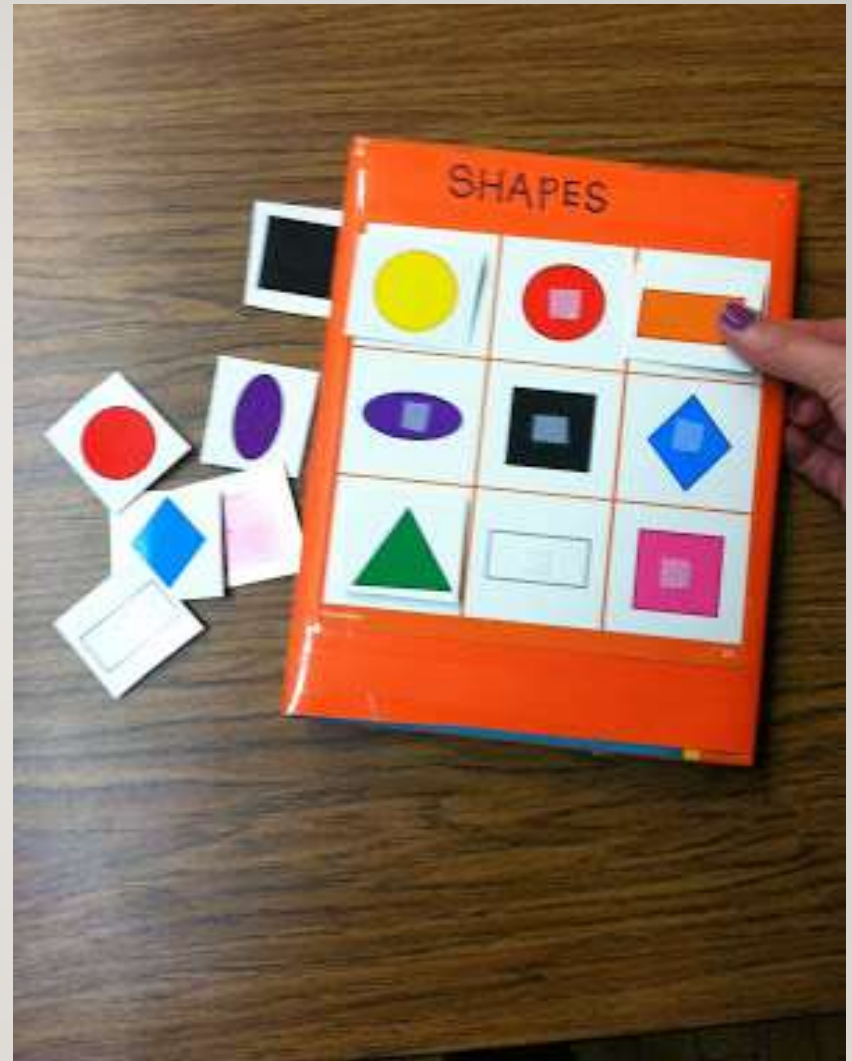
79



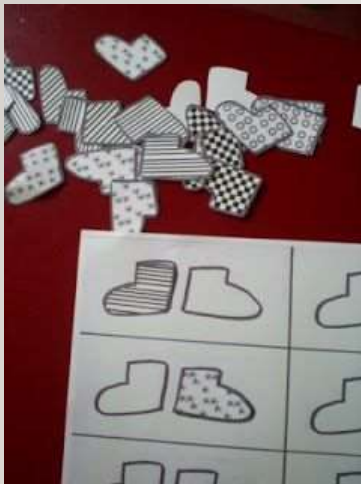
<https://www.pinterest.com/pin/376683956311754808/>

Preparare una bella serie di calzini di cartoncino, con collage o disegnati, può consentire di differenziare le coppie anche per piccoli dettagli (calzini bianchi con punta azzurra, tallone marrone, elastico blu; calzini con punta azzurra a pois, tallone marrone ed elastico blu, ...)

ATTENZIONE: IL PRIMO PASSAGGIO DEVE AVVENIRE CON I CALZINI DISEGNATI IN FRONTE/RETRO. SOLTANTO IN UN SECONDO TEMPO SI POSSONO ABBINARE SPECULARMENTE COME NELLA FOTO



8 | ABBINAMENTO DI OGGETTI IDENTICI – LIVELLO MOLTO AVANZATO



<http://maoria.blogspot.fr/>

Lavoro molto avanzato: non soltanto si tratta di decorazioni in bianco e nero, ma anche di abbinare rovesciando specularmente il calzino

<http://www.notimeforflashcards.com/>



82



<http://happyhooligans.ca/>

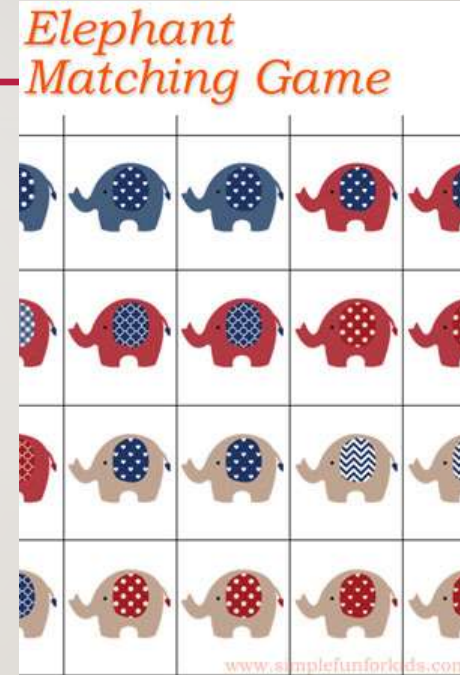


83



[http://www.simplefunforkids.com/free-printable-
elephant-matching-game.html/](http://www.simplefunforkids.com/free-printable-
elephant-matching-game.html/)

<http://happyhooligans.ca/>



Al link il gioco può essere scaricato. Le tesserine degli elefanti vanno ritagliate e plastificate; poi si gioca con pochi o molti elefanti a seconda del livello di complessità che l'alunno può affrontare



Con le stecche da gelato si possono preparare molti lavori, compreso questo: preparando coppie o gruppi di forme uguali si potranno fare abbinamenti divertenti. Una complicazione ulteriore può essere avere, ad esempio 4 cavalli due marroni e due grigi (per il resto identici), oppure tutti marroni ma uno con la criniera marrone e l'altro con la criniera rossa). Infinite variazioni possibili con un solo gioco

<http://comaprendreaaprendre.blogspot.com.es/>



85

<http://comaprendreaaprendre.blogspot.com.es/>



Si può arrivare a realizzare forme molto complesse, perché vi possono essere alunni anche molto abili dal punto di vista percettivo

86 ABBINARE UN OGGETTO CON LA SUA «IMPRONTA»



<http://desertcrafter.blogspot.it/2012/04/file-folder-games.html>



<http://mrshodgeandherkindergartenkids.blogspot.it>



<http://www.babble.com/>





<http://www.cbc.ca/>



89

<http://www.prekinders.com/>

Abbinamento di un oggetto con la sua impronta lasciata in un blocco di DAS o di pasta per modellare



Abbinare oggetti uguali per tutto tranne che per le dimensioni

90

<http://Learningmaterialslibrary.blogspot.com>



91 ABBINAMENTO DI UN OGGETTO CON LA SUA FOTOGRAFIA

www.etsy.com



Prima di qualsiasi uso di immagini (foto o disegni) occorre accertarsi che l'alunno sia in grado di collegare l'oggetto reale con la sua rappresentazione (MAI DARE PER SCONTATO)

<http://www.michaelolaf.net/>



92



Secondo esempio: abbinamento per colore

93

<http://3-tier.org/home/tag/structured-teaching/>

Discriminare i colori (distinguere percettivamente un colore da un altro)

Capacità percettive

Abbinare colori uguali



Ordinare per colore (collocare ciascun colore nel «posto» individuato)

Capacità cognitive



<http://isd742autismresources.weebly.com/workbox-ideas.html>

Afferrare gli oggetti e infilarli nella fessura

Capacità fine motoria

94 MA ANCHE ...

- Capacità di comprendere il compito
- Capacità di prestare attenzione al compito per il tempo necessario ad eseguirlo
- Capacità di perseverare nel compito fino a concluderlo
- Capacità di restare seduto fino al completamento dell'esercizio

95



facilitatori

Meno colori

Colori netti e contrastanti

Sistemi di indicazione per evitare l'errore (stesso colore, oggetti già incollati o sistemati, fessure grandi a sufficienza per inserire l'oggetto, ...)

VARIAZIONE PERCETTIVA DEL COMPITO

Presentare tante varianti dello stesso esercizio con strutturazioni diverse prima di passare ad un esercizio più complesso

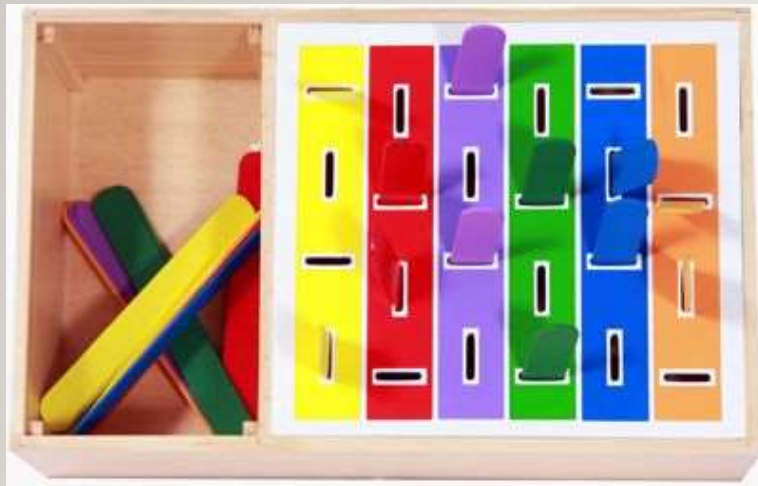
96



Color Sorting Game
with Ball Pit Balls

Trasformare gli
esercizi in giochi

97



Proposta interessante perché arricchisce il compito richiedendo di inserire lo stecco sia in verticale sia in orizzontale



98

Applicare a ciascun pesce il
fermaglio dello stesso colore



Attaccare su ciascun pinguino i pom pon
coordinati con il berretto e la sciarpa
(usare il velcro e NON la colla per poter
riutilizzare il materiale)

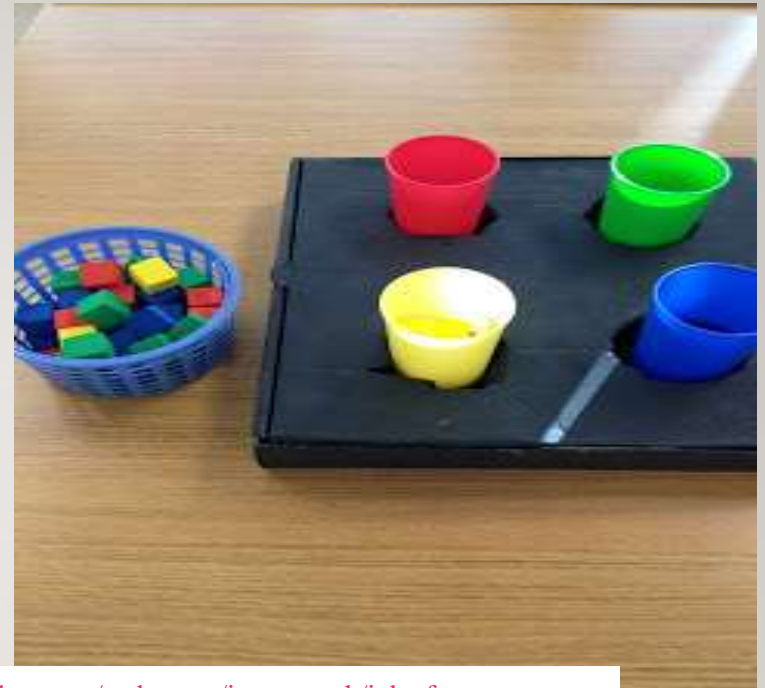
99

<http://www.cheltenham.org/webpages/jpasternack/job.cfm>

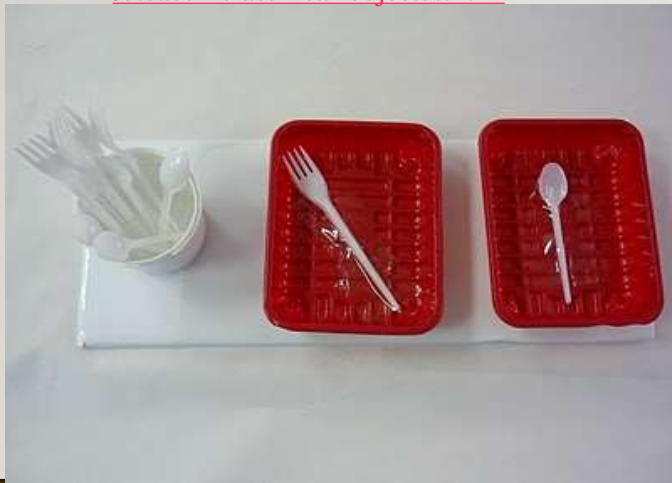


<http://adictosalautonomia.blogspot.it/2011/09/teacch-classificar-objectes.html>

<http://teachinglearnerswithmultipleneeds.blogspot.it/2011/12/fine-motor-work-boxes.html>



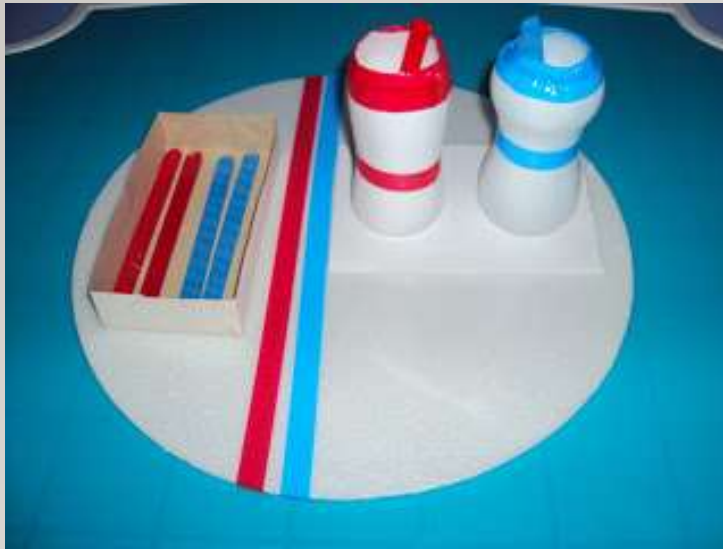
<http://www.cheltenham.org/webpages/jpasternack/job.cfm>



100



101



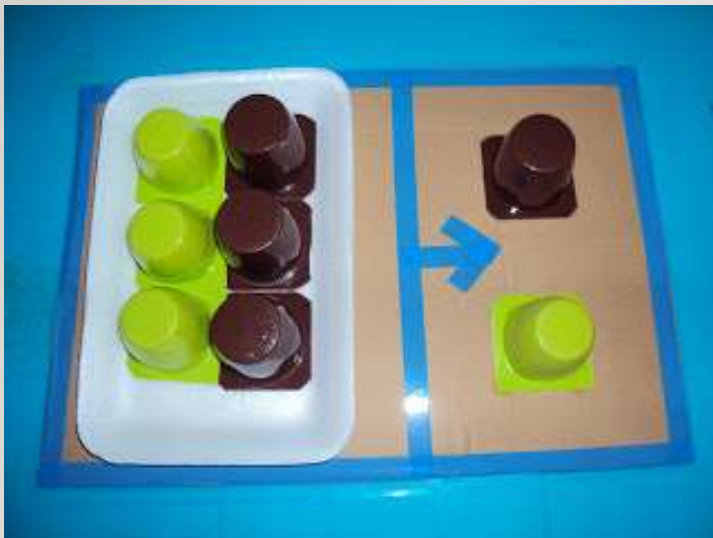
<http://atendiendonecesidades.blogspot.com.es/>



102



<http://atendiendonecesidades.blogspot.com.es/>



103

ATTENZIONE AI LIVELLI COGNITIVI: UN ESEMPIO

- Livello attuale: ordina in contenitori etichettati oggetti uguali nella forma ma diversi per colore; colori omogenei; rosso e blu; 4 oggetti
- Ampliamento allo stesso livello: aumenta soltanto il numero di oggetti
- Ampliamento ad un livello superiore 1: tutto uguale ma oggetti di due forme diverse in entrambi i colori
- Ampliamento ad un livello superiore 2: tutto uguale aumenta il numero dei colori, da due a tre ma sempre con oggetti uguali

- Questo argomento verrà ripreso nella lezione 3

105



Fine della prima lezione

Grazie dell'ascolto. Alla prossima lezione